

1973 in poi, si è trovato di volta in volta ad approvare questioni che non aveva inizialmente condiviso.

Volete un esempio? La tangenziale ovest, ricordo che la sera dell'approvazione della tangenziale ovest, non so se era Sindaco Maini o Giovannola, pesantemente votammo contro alla tangenziale ovest disegnata, con molta disponibilità il Sindaco di allora, chiede che il progetto presentato da me e dal collega Bruschi e dal collega Vaccari insieme, fosse tenuto nella massima considerazione, noi consegnammo quel progetto e a Roma si realizzò non il progetto che poi il Consiglio Comunale aveva in prima istanza approvato, ma il secondo progetto, quello che l'Opposizione andò a presentare. Poi approvammo e lo approvò anche la Maggioranza di allora, quel progetto che diventò progetto definitivo e che da Sindaco ricordo, andai a Roma a firmare con l'allora Ministro Facchiano, nello stesso momento in cui si approvava il progetto di sistemazione della torre di Pisa che, come sapete, qualche volta ha qualche problema nello star su.

Dico questo perché è da tanto tempo che sono in Consiglio Comunale, ma Vi tranquillizzo, questa è la mia ultima consiliatura, si trova a fare questi passaggi, ma come diceva l'Assessore Fracassi, non bisogna aver paura della politica, anzi, bisogna governarla la politica, in modo particolare la politica non la si governa solo con l'Urbanistica. Molti ritengono che avere in mano l'Urbanistica o i Lavori Pubblici si ha in mano la città. È un errore, non si ha in mano un bel niente. Si possono anche fare dei soldi, non dico gli amministratori, ma non si ha in mano la città e non si risolvono i problemi della città. Il vero problema è se si prende il contesto di tutte le problematiche e le si affrontano di volta in volta, così come sono. Adesso c'è il problema delle osservazioni su questo progetto della Greenway. È un progetto che, come PII o come PA, non è una scheda, io ero fortissimo assertore che fosse una scheda e come tutte le schede del PRG, io non ho approvato il PRG, di conseguenza non ho approvato neanche le schede del PRG.

Questa non è una scheda di PRG, però ha delle caratteristiche ben precise e noi siamo dei Consiglieri Comunali che devono valutare degli atti che vengono presentati di volta in volta, che danno una valutazione politica, che danno una valutazione con la propria esperienza che acquisiscono non solo per la propria attività che svolgono, ma anche per quello che sentono in città, ma anche per quello che vivono in città perché questa è l'attività del Consigliere Comunale.

Se per trent'anni sono rimasto qui, sono rimasto qui perché ho sempre intravisto all'interno di questo Consiglio Comunale la possibilità di modificare qualcosa per la nostra città. La gente mi ha dato ragione in un modo o nell'altro, ma questa è la mia consiliatura.

Andiamo alla delibera. La delibera ha dei presupposti e come tutte le delibere i presupposti sono quelli della legittimità e della congruenza urbanistica. Su queste cose ci dobbiamo confrontare. Sulla legittimità si esprimono da un po' di tempo i funzionari e se questa legge ci fosse stata anche quando ero io Sindaco, non sarei stato mandato in tribunale per il depuratore che io non ho fatto, mentre sono andato in tribunale e sono stato condannato, ma poi in tutte le varie questioni mi hanno liberato e non mi hanno ammanettato. Fortunatamente oggi c'è questa legge. I funzionari scrivono le loro cose e devono scrivere in modo congruente e l'Amministrazione decide sulla base di quello che viene definito dal funzionario.

C'è una parte politica? Certo che c'è. C'è la parte della Giunta e del Consiglio Comunale. Allora noi dobbiamo approfondire questa cosa. Non l'abbiamo approvata questa cosa quando eravamo all'Opposizione perché non ci è piaciuta. Il PRG precedente non ci

piaceva, ma anche ora non ci piace, non per niente si stanno costruendo nuove linee d'indirizzo sul PGT e nuove indicazioni che man mano, so che i confronti sono stati fatti, non solo a livello cittadino e continueranno, ma anche a livello di Commissione. Non per niente ci saranno dei cambiamenti anche su queste cose. Su alcune cose forse non ci saranno dei cambiamenti. Il discorso della perequazione, che io inizialmente non ho mai condiviso perché non mi piaceva molto, perché non è detto che se uno ha un pezzo di terreno a verde debba per forza poter costruire.

Ma da quando la perequazione è diventata legge regionale, il Bruni che è uno che la legge, prima la legge di Dio, poi quella degli uomini, il Bruni che la legge se la prende in considerazione, deve prendere in considerazione che c'è la perequazione attuata all'interno, anche se non mi piaceva, del PRG, dice alcune cose, dà alcune possibilità, realizza alcune cose, dà delle aree al Comune. Dà delle possibilità e in questa deliberazione sono state realizzate queste possibilità per fare in modo che non ci sia soltanto un'iniziativa privata per quanto riguarda la realizzazione di case, piuttosto che di parcheggi, piuttosto che di altre cose, ma ci sia una possibilità anche per la comunità locale che ci siano dei vantaggi nell'intervento che viene realizzato, pur nella legge. È per questo che c'è il convenzionamento.

Ho notato, rileggendo i passaggi di questa deliberazione nell'ottobre 2009, che i passaggi e le modifiche che sono state fatte a questa convenzione a livello di uffici, quindi nei vari momenti di discussione con le proprietà e con gli uffici, sono stati almeno dieci e c'è un passaggio molto interessante fatto dal Commissario prefettizio, che, con un'ordinanza proprio inerente al rispetto del Patto di stabilità dei conti pubblici, chiedeva ai privati di ridurre la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria a scomputo degli oneri. Cioè di dare più soldi direttamente al Comune e non di realizzare opere.

Sapete meglio di me, perché questa pratica dovrà tornare in Consiglio Comunale, mi riferisco al Carrefour, che anche sul Carrefour siamo stati sempre più disponibili a dire: insistiamo sulla possibilità di avere dei fondi, più che oneri a scomputo, perché negli oneri a scomputo, o gli stai sotto attentamente, o qualcosa passa sempre in cavalleria. Non è il caso del Comune di Pavia perché spero che i nostri funzionari stiano attenti, però la cavalleria e c'è anche la cavalleria corazzata qualche volta. Allora in questa pratica è stata messa dentro questa possibilità. Gli uffici hanno più volte chiamato gli attuatori a modificare la bozza di convenzione ed oggi, anche sulla base di richieste giuste, perché i cittadini, sotto questo punto di vista, hanno sempre la possibilità di fare osservazioni, oggi si risponde a queste osservazioni dei cittadini.

Su che base le risposte? Abbiamo letto le osservazioni, abbiamo letto le controdeduzioni da parte dei tecnici, che è bene, Assessore, ribadire, non solo per i Consiglieri Comunali, ma anche per i cittadini che sono qui presenti, perché almeno alcune indicazioni di massima sulle osservazioni e sulle risposte da dare non devono rimanere soltanto nella nostra delibera che poi diventa pubblica, ma già da stasera vengono messe a conoscenza della cittadinanza.

Sulla base di questa deliberazioni, ci sono due assi importanti da verificare. Non per difendere questa delibera, il problema non è quello di stasera soltanto, il problema è di tutte le delibere che hanno una certa importanza in questo Consiglio Comunale e allora sulle delibere dobbiamo darci un'indicazione, che è un'indicazione già esistente, qualche volta la dimentichiamo, certamente deve essere sempre applicato. Primo: la legittimità dell'atto. L'atto deve essere legittimo sotto tutti i punti di vista e non c'è l'esperienza o la capacità del Bruni o dell'Albergati di turno, c'è l'indicazione, perché la legittimità la danno gli uffici, non la diamo

noi. Quindi la prima cosa importante per tutte le delibere che prendiamo, che avete preso Voi prima e che adesso prenderemo assieme, è la legittimità.

La seconda cosa è la congruità urbanistica. Su questa delibera c'è la congruità urbanistica? Gli uffici dicono di sì, alcune relazioni di cittadini e del Consigliere Ferloni dicono di no, ma questa contrapposizione sulla congruità non deve essere del Bruni, dell'Albergati, perché non sono io che definisco la congruità urbanistica. Leggendo la delibera, dico: ha determinato una congruità urbanistica sulle basi che sono scritte. Per caso conosco la legge regionale, per caso sono capace di fare la verifica di quello che indica il dottor Ferloni in contrapposizione, ma il discorso finale sulla congruità urbanistica la determinano gli uffici. Io devo dire che, rileggendo questo, sulle indicazioni della legge regionale, come ho detto anche, e ringrazio i cittadini e ringrazio chi mi ha invitato al dibattito pubblico, dove io ho presenziato, come ho già detto, questa conformità urbanistica è esistente. Certo, l'utilità pubblica poteva essere di maggior entità. Certamente. Però nella precedente consiliatura e nella predisposizione degli atti del PRG c'erano state delle incongruenze.

Vi ricordate quando io ho gridato come un'aquila contro la realizzazione della scheda del Navigliaccio Sud, con quattro piani davanti all'oratorio di San Salvatore, ma mica perché l'oratorio di San Salvatore mi piace, perché io ci gioco a pallone o ci ho giocato a pallone per vent'anni, ma perché è una incongruità sotto il profilo, se non urbanistico, ambientale. Le villette che verranno costruite a livello della Vernavola sono congrue sotto il profilo dell'urbanistica? Sono congrue sotto il profilo urbanistico? Sono congrue perché rispettano l'edificabilità, rispettano gli indici, rispettano tutto quello che devono rispettare, però se in una sera in Consiglio Comunale di allora a maggioranza di Centrosinistra, è stata approvata una modifica per cui là si potevano fare determinate cose, adesso che io le devo applicare, il Bruni di turno deve solo guardare se la delibera è legittima, se la delibera è fondata sotto il profilo urbanistico, se c'è qualche utilità pubblica in più. Questa utilità pubblica la intravedo sia nella richiesta del Commissario, ma anche in quelle cose che sono state chieste per riformare la convenzione, a questo punto, signor Presidente, aspetto a fare la dichiarazione di voto, ma io invito il Consiglio Comunale a fare una valutazione non solo su questa delibera, ma su tutte le delibere a carattere urbanistico che di volta in volta andremo a prendere, tenendo presente questi fattori importanti. Anzi diventano tre. La legittimità, la congruità urbanistica e la terza, la vera utilità pubblica. Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Facciotto.

#### CONSIGLIERE CRISTIANO FACCIOTTO

Grazie Presidente. Il mio intervento sicuramente non sarà di segno opposto a quello del mio Capogruppo. Volevo solo rappresentare e fare alcune considerazioni. I dati sono che, a quanto mi consta, c'è l'intenzione di costruire due palazzine e quattro villette a 40 metri dalla sponda ovest della Vernavola e quattordici villette a 40 metri dalla sponda est della Vernavola. Volevo solamente sottolineare come il Parco della Vernavola costituisce senza dubbio il polmone per la nostra città e costruire in una zona come quella non può che comportare degli impatti di ordine ambientale. A mio avviso ci dovrebbe essere un maggior approfondimento su questo tema, una maggiore riflessione. Peraltro si accusa l'Assessore Fracassi di voler cementificare il Parco della Vernavola, quando ha sempre dimostrato in passato di assumere un atteggiamento di segno contrario, anzi, nella sua esperienza di Consigliere Comunale nella

precedente consiliatura, ha dimostrato di essersi opposto invece ad un PRG che peraltro proviene dall'attuale Minoranza che a suo tempo costituiva Maggioranza in questo Consiglio Comunale.

Queste considerazioni e i dati che ho esplicitato questa sera solo per significare come, prima di provvedere ad una delibera in senso favorevole, ci sarebbe la necessità di un rinvio eventualmente per riflettere in maniera più approfondita su questo tema e aggiungerei a quanto ha detto l'Assessore Fracassi, che sui diritti acquisiti non c'è poi questa sicurezza. Abbiamo letto, abbiamo avuto la possibilità di analizzare alcuni pareri legali che ci sono stati forniti. Tuttavia si tratta di pareri che dovrebbero essere approfonditi.

Poi, a proposito di coraggio. Lei ha parlato di coraggio, io penso che il coraggio significa delle volte anche poter dire di no. Non aggiungo altro. Ribadisco il fatto che, ove venga posta in delibera questa votazione, mi asterrò dall'approvarla.

#### PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Ferloni.

#### CONSIGLIERE PAOLO FERLONI

Grazie Presidente. Per prima cosa vorrei intervenire ringraziando i funzionari dell'ufficio, devo dare atto che i funzionari si sono mostrati molto collaborativi. Ringrazio l'Assessore per le sue parole, ma non vorrei scendere sul suo terreno, perché a me non è mai passato nella mente di chiedermi né se l'Assessore Fracassi sia coraggioso, né se sia pauroso. Io lo ringrazio per le sue parole perché una certa dose di pathos umano nei lavori e anche in Consiglio Comunale è positivo dimostrarla, però io personalmente, siccome da giovane ero più impulsivo e appassionato, adesso sto facendo lo sforzo contrario, sto cercando di mostrarmi il più possibile neutro e distaccato dai temi che tratto perché cerco di capire in che misura questi temi configurino l'interesse del Comune e della città e non piuttosto gli interessi singoli ed eterogenei sui quali si può discutere.

Io mi rammarico un po' che l'Assessore Fracassi, nella sua appassionata arringa e difesa delle controdeduzioni non sia veramente entrato nel discuterle e io stesso non intendo annoiare i Consiglieri con una discussione puntuale delle osservazioni e di queste controdeduzioni, ma intendo piuttosto motivare me stesso e il mio comportamento in questa circostanza ed il comportamento dei sostenitori della Lista Insieme per Pavia che mi hanno aiutato a chiarirmi le idee.

Il primo punto che vorrei toccare è accennato nelle controdeduzioni di Walter Veltri che vedo là in fondo e che si potrebbe anche far intervenire perché potrebbe esprimersi meglio di me visto che conosce meglio la storia di questa vicenda. Walter Veltri e Stefania Vilardo cosa dicono nelle loro osservazioni? Dicono tante cose, ma alla fine voglio soffermarmi sul parere dell'avvocato Giuseppe Franco Ferrari. Allora spero che fischino le orecchie all'avvocato Giuseppe Franco stasera perché tutto sommato di Veltri e Vilardo abbiamo ma anche io stesso apprezzato la finezza del parere dell'avvocato Ferrari, il quale parere era scritto con una tale eleganza e con una tale raffinatezza giuridica, che si poteva benissimo, da parte dell'Assessore e dei tecnici comunali, prenderlo ed interpretarlo e capirlo da un punto di vista e da parte di Veltri, Vilardo e mio, simmetricamente opposto.

Allora io rileggo qui, a beneficio dei Consiglieri che non l'abbiano fatto, io mi rendo conto che molti Consiglieri possano far fatica a leggere il documento, quindi mi scuso di aver distribuito oggi un memorandum di due pagine e mezzo, leggere il quale mi rendo conto che è

un po' faticoso. Ma se leggiamo attentamente il parere almeno per queste poche righe, dell'avvocato Giuseppe Franco Ferrari, ci rendiamo conto che l'avvocato chiama affidamento una cosa che noi chiameremmo fiducia. Il fatto che i privati hanno fiducia nel Comune, hanno fiducia che il Comune arriverà ad approvare una convenzione che ha a lungo discusso con loro e che procura loro certi benefici e al Comune altri benefici. Questo affidamento – dice l'avvocato Ferrari – ha rilievo in relazione all'esercizio della discrezionalità amministrativa, ma l'assentibilità... vuol dire che il fatto che il Consiglio Comunale abbia votato a favore nell'ottobre scorso si pone in termini di legittimità e pertanto la legittimità del provvedimento di diniego, cioè se il Consiglio Comunale avesse detto di no, va verificata in ordine alla disciplina urbanistica e non in relazione all'atto interlocutorio. In altri termini è evidente che i privati che hanno condotto questa trattativa col Comune, sono arrivati a questa proposta di convenzione da parte loro per il Comune e che si aspettano legittimamente che questa cosa sia accolta, i privati hanno fiducia nel Comune, ma da questo non è configurabile nessun danno se il Comune non configura l'assentibilità.

Questa cosa, che spero di aver detto in modo chiaro, dal Consiglio Comunale dell'ottobre era stata capita in senso completamente opposto. Quindi anche l'Assessore potrà dirmi atto che non è questione di paura o di coraggio, è questione che se io capisco il lato A e i tecnici e l'Assessore capiscono il lato B, ognuno è padrone di capire quello che gli piace e che crede. Certo che poi qualche altra istanza diversa che, sempre in modo neutro e distaccato, io mi auguro equo, decida quale lato bisogna capire di questa disciplina e di queste idee, osservazioni o consigli che l'avvocato Ferrari ha dato all'Amministrazione.

Adesso vengo rapidamente, perché non c'è tanto tempo, alle osservazioni dell'associazione Italia Nostra, di cui mi onoro di fare ancora parte come socio, ma di cui ho fatto parte per molti anni, dal 1993 all'anno scorso come Presidente della sezione di Pavia e dal 1998 al 2005 come Consigliere nazionale e membro anche della Giunta nazionale. Quindi mi sono occupato di ambientalismo per un tempo e per una durata non breve.

Quando l'Associazione Italia Nostra dice: ritiene che occorra evitare inutili sprechi di territorio, rinunciando a favorire un'ulteriore espansione della città con diminuzione della densità abitativa, dice una cosa molto chiara che io in parte ho accennato nel mio intervento nell'ottobre scorso. Ma quando si parla soprattutto di diminuzione della densità abitativa, si dice, con un linguaggio un po' più tecnico, che io lascio volentieri al Consiglio della sezione pavese di Italia Nostra, si dice una cosa più semplice che voglio dire ai Consiglieri. Cioè cosa s'intende fare nella città. Siccome l'Assessore giustamente, peraltro sono alcuni mesi che va ripetendo anche nella Commissione Territorio che occorre per prima cosa occuparsi delle aree industriali dismesse e questo l'ha detto in più sedi, in più occasioni, in particolare nelle ultime frequenti sedute dedicate al PGT e io su questo sono totalmente d'accordo con lui, quindi non posso che apprezzare questo proposito e questo intento dell'Assessore, di arrivare il più possibile con rapidità ad affrontare e a risolvere i problemi delle aree industriali dismesse, non posso però contemporaneamente non accorgermi che è molto più facile concedere il sì ad un'area nuova, ad un prato abbandonato attorno alla Vernavola e non affrontare i problemi della bonifica, del restauro e del recupero urbano che presentano oggettive difficoltà.

Oggi pomeriggio sono stato invitato quasi per caso ad assistere alla conferenza stampa che la fondazione Banca del Monte ha dedicato alla bonifica nell'area Neca e ne ho ricavato una serie di indicazioni interessanti, ma credo che qui c'è l'Assessore Assanelli, il quale sa benissimo di quali spine e di quali lacrime è stata fatta la bonifica dell'area Landini, di cui è occupato personalmente. Per cui credo che qui si farà la Vostra nobilitate, non è questione di

coraggio o di paura, ma è questione di difficoltà di problemi. Il problema difficile è affrontare la bonifica delle dismesse. Questo è un problema che significa che la generazione che vive nel XXI secolo deve affrontare i residui malfatti e maldestri delle operazioni rapide, dei rapidi guadagni delle industrie che si sono rapidamente e malamente sviluppate, senza un'adeguata legislazione per la sicurezza e per la salute dei lavoratori nel XX secolo. Industrie che hanno lasciato degli strascichi alla città a cui bisogna porre rimedio.

Questo c'insegna che sviluppare rapidamente e facilmente una città può sembrare facile, lo è sembrato nel secolo scorso, adesso noi ne paghiamo le conseguenze.

Quando Italia Nostra dice che occorre rinunciare a favorire un'ulteriore espansione della città con diminuzione della densità abitativa, dice che non vale la pena di costruire delle villette al Parco della Vernavola. Poi io rinvio al memorandum che ho distribuito perché si possa capire cos'è l'irregolarità e l'illegittimità di questa costruzione, che, secondo noi, è evidente ai sensi delle leggi nazionali e regionali.

Vorrei osservare da ultimo una cosa che non ho capito, per esempio, perché ci sono delle tavole che sono abbastanza divergenti, la tavola 4 diverge dalla tavola 6. La tavola idrogeologica 22 diverge dalla 6. Non ho capito bene i confini dell'area in questione perché siano disegnati su una tavola in un modo, su un'altra tavola in un altro. Mi rammarico che qui non si possa facilmente piazzare uno schermo e far vedere un semplice power point in cui, con due figure, spiegherei le cose in modo chiaro a tutti senza assumere una fastidiosa aria da professore universitario che non mi piace neanche recitare in questa sede. Io credo che sarebbe estremamente opportuno rimeditare questa cosa perché, per concludere il discorso, secondo la Lista Insieme per Pavia, che anche nei giorni scorsi si è impegnata in un attivo volantaggio del Parco della Vernavola stesso e anche qui in città. Secondo noi si può sì costruire in quell'area della Vernavola se i proprietari vorranno, potranno farlo tranquillamente, ma potranno costruire con un indice agricolo di 0,03, non di 0,1 e potranno costruire una costruzione agricola della superficie di 478 metri quadri di SLP.

Non credo che costruire in questo modo a questi proprietari convenga e quindi credo che l'approvazione di queste controdeduzioni, con conseguente via libera a questo provvedimento sia una cosa sensata neanche per questi proprietari.

Spiace dover dire queste cose perché ovviamente sarebbe un mondo in cui tutte le cose sono chiare e distinte, in cui tutto è lecito, tutto è facile, ma purtroppo in questa situazione ho l'impressione che, sia per il tipo di patata bollente che il Comune si trova davanti, sia per il problema che i proprietari si troveranno ad affrontare, forse conviene un ripensamento.

In ogni caso i miei personali esperti mi dicono una cosa molto semplice, che anche qualora questo Consiglio Comunale oggi approvasse queste controdeduzioni e dichiarasse il via libera al provvedimento, il Consiglio Comunale e il Comune potranno sempre recedere da questa determinazione quando lo riterranno opportuno, senza problemi e senza probabilmente danni. Io capisco le cose in modo diverso dall'Assessore perché io credo che il Comune non avrebbe comunque nessun danno, anche se fra uno o due mesi, quando valutasse di voler recedere da questo provvedimento, decidesse di recedere. Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Albergati.

CONSIGLIERE ANDREA ALBERGATI

Grazie Presidente. Io ho letto con attenzione il memorandum del Consigliere Ferloni e devo dire che è un memorandum corposo, costruito con studio e con attenzione, indice di qualità e di impegno nei confronti di questo Consiglio Comunale. Ovviamente lo ringrazio per questo sforzo. Io dirò delle cose, in realtà, un pochino più semplici che portano ad una conclusione diversa rispetto a quello del Consigliere Ferloni, ma cercherò di argomentare perché anche chi non le condivide possa perlomeno comprenderle, magari farci sopra una riflessione, noi oggi non stiamo discutendo il merito di questo provvedimento, il merito di questo provvedimento è stato valutato da questo Consiglio Comunale nell'ottobre scorso.

Lì sono state presentate diverse opinioni, sono stati valutati i diversi aspetti di vantaggio e di convenienza, oggi noi siamo a votare una cosa che è totalmente diversa, cioè le controdeduzioni alle osservazioni. Non sfugge a nessuno come questo lavoro sia di fatto un lavoro, una sostanziale presa d'atto di ciò che hanno prodotto i tecnici perché le osservazioni che sono state fatte rispetto a questo provvedimento, hanno una natura che è, per molti aspetti, strettamente formale come spesso sono le osservazioni. Io devo dirvi che ho fiducia nei tecnici di questa Amministrazione Comunale. Ho fiducia nell'architetto Panighi con cui ho lavorato molti anni, conosco meno il dirigente dottor Moro, ma credo che l'Amministrazione Comunale sia complessivamente dotata di Personale tecnicamente adeguato rispetto alla trattazione di questo tenore.

Devo dire una cosa un po' più velenosa, Vi dico anche che una Maggioranza che afferma di non volere questo provvedimento, probabilmente se si trova a doverlo votare lo fa perché costretta da rilievi di ordini formali che le indicano che questa è l'unica strada possibile. Detto questo sono rimasto un po' sorpreso delle cose che ho sentito dire sui giornali e nelle prese di posizione pubbliche, cioè che si voglia portare un provvedimento di questo tipo all'attenzione della Procura della Repubblica.

Un atto di questo tipo dovrebbe essere eventualmente interesse del TAR, il fatto che lo si voglia mandare in Procura, mi sfugge da un punto di vista della logica giuridica, ovviamente poi, chiunque ne ha facoltà può scegliere la strada che preferisce per tutelare i diritti della città e del Parco della Vernavola.

Fatta questa premessa, vorrei entrare più in un inquadramento generale che consente di capire perché questo provvedimento è stato realizzato, qual è la cornice che gli dà senso e, in qualche misura, qual è la spiegazione per cui noi oggi siamo a votare una cosa che apparentemente la città dimostra di non volere.

Per far questo Vi devo richiamare a che cos'è la perequazione. La perequazione non è un meccanismo che si mette in atto per acquisire delle aree, è anche questo, ma non è principalmente questo. La perequazione è un meccanismo che viene posto in atto e che ha la sua radice in una volontà di ricerca dell'equità per cercare di modulare quello strano meccanismo per cui l'Amministrazione Comunale può dire: l'area di Tizio è edificabile, l'area di Caio non lo è. La perequazione va esattamente nel senso di cercare, per quanto possibile, di dare ad ogni cittadino le medesime opportunità a fronte di una normativa che rischierebbe di creare delle sperequazioni.

Noi abbiamo pensato fra i primi, in Italia, che la perequazione fosse un buon mezzo da introdurre nel PR per cercare di ottenere questo effetto volto all'equità e per cercare di ottenere le aree necessarie perché il Parco della Vernavola, così come altre eventuali aree di pregio, possano essere di proprietà pubblica.



Pensate che la nota sentenza della Corte costituzionale impone che i vincoli non siano più reiterabili se non indennizzati, Voi capite come oggi l'Amministrazione Comunale per avere proprietà di aree abbia sostanzialmente due strade. O la perequazione o gli espropri, cioè dei meccanismi onerosi. Ci conforta il fatto che dopo la fine degli anni Novanta, quando la parola perequazione veniva usata in forma quasi sperimentale, la stessa Regione Lombardia ne ha fatto uno degli elementi di forza della propria legislazione urbanistica che oggi viene sostanzialmente richiamata da quasi tutti i PR e i PGT che in questa Regione si vengono ad approvare.

Se Voi intervistate una persona qualsiasi e gli chiedeste: è meglio costruire o non costruire, quello mediamente dice: è meglio non costruire. Se Voi chiedete ad una persona: è bene costruire in un'area verde, un'area vergine? Molto probabilmente la persona di buon senso dirà: no, è meglio non costruire. Però se fosse così, se questa sensibilità diffusa, potrebbe trovare un'attuazione, allora noi dovremmo avere ancora a disposizione quelli che erano originariamente i vincoli che ci consentivano di tutelare le aree. Io Vi inviterei a dare una occhiata retrospettiva, molto in profondità, del passato, passato prossimo, passato remoto e, via, via, più indietro, per capire che cosa è successo in questa città dal punto di vista della apposizione dei vincoli. Perché se Voi andate a vedere la piantina di Pavia, compreso il Parco della Vernavola e compreso questa area del Parco della Vernavola, allora Voi scoprite che in alcuni momenti, quest'area veniva fortemente tutelata con un vincolo a Parco Urbano e anni dopo questi vincoli non c'erano più. Perché?

Perché la politica, perché ciò che accade dentro la città spinge a modificare i vincoli in modo tale che spesso questi vengano superati. Questo è il motivo per cui noi riteniamo che ciò che tutela veramente un'area non sia tanto la possibilità di apporre un vincolo, ma la possibilità di avere una acquisizione in proprietà.

Quando noi abbiamo cominciato a fare il PR, quell'area non era un'area vincolata, su quell'area non c'era nessun vincolo di nessun genere, di nessun genere. Era un'area su cui insisteva una normativa urbanistica articolata, complicata, in parte anche a verde, ma dove era consentita, in parte, l'edificabilità. Noi abbiamo voluto estendere il concetto di Parco della Vernavola, da Monte Maino in su e dalla Vigentina in giù, realizzando un Parco che oggi non è più dei vecchi 900.000 mq. ma di circa 1.600.000 mq. Quindi noi abbiamo voluto non mettere dei retini consentendo l'edificabilità di singoli soggetti a nord di Via Monte Maino, quindi dell'area di cui stiamo parlando, ma abbiamo preferito introdurre dei criteri di ordine generale che avessero come esito finale quello dell'ottenimento di un percorso fruibile per tutti, che oggi si chiama green way ma che consente di collegare in maniera diretta Pavia con San Genesio, Parco della Vernavola a sud in modo tale da garantire una continuità che non è solo una continuità di tipo biologico, ma è anche una continuità legata alla funzione pubblica.

Qual era lo strumento che abbiamo pensato di utilizzare? Quello della perequazione, perché non è che la perequazione la stiamo usando solo in questo caso, non è che abbiamo detto: prendiamo questa area di Mirabello e realizziamo lì questo tipo di intervento utilizzando questo tipo di strumento, no, la perequazione è stata utilizzata in altre aree della città, ovviamente il prezzo della perequazione è l'edificabilità ai margini, comunque una edificabilità che noi consideravamo limitata che ovviamente nell'area di concentrazione diventa meno limitata, ma il vantaggio è quello che oggi grande parte di Parco della Vernavola che prima non era Parco della Vernavola, ma era semplicemente un'area sostanzialmente agricola, ha una fruizione pubblica e chi gira per Pavia può prendere atto di questo fatto e prendere atto di come la città stia apprezzando questo tipo di risultato. Qualcuno potrebbe obiettare: c'erano altre



strade, forse. Però bisogna dire quali, perché se le altre strade possibili erano quelle dell'acquisizione onerosa, io dico che non c'è possibilità economica per arrivare ad acquisire le aree del Parco della Vernavola in proprietà pubblica attraverso questo meccanismo, non ci sono le risorse di tipo economico.

Il meccanismo della perequazione è un meccanismo che comunque ci consente di evidenziare alcune forme dirette di vantaggio pubblico che stanno non solamente negli oneri legati all'edificato, ma anche nella quantità di area ceduta, nel fatto che l'area, una volta di proprietà pubblica non è solamente un'area tutelata in maniera perenne, ma anche un'area pubblicamente fruibile, cioè la possibilità di progettare all'interno di quest'area, di realizzare delle strutture che ne favoriscano la vivibilità e la pubblica fruizione.

Allora pongo questa domanda. Tutti coloro che in passato hanno consentito che si costruisse all'interno della Vernavola, possono, come noi, dire i vantaggi pubblici sono stati di questo tipo? Secondo me. E guardate che nella Valle della Vernavola, verificato tanto sia rispetto a quanto è stato realizzato, sia rispetto a ciò che i PRG prevedevano, diventa difficile spiegare a chi corre per la strada, a chi fa moto nel Parco della Vernavola perché lì si costruisce. Noi abbiamo cercato di farlo in una maniera più dettagliata possibile, sapendo che il messaggio che trasmettiamo non è un messaggio facile, ma sapendo anche che l'esito finale, cioè l'acquisizione della proprietà del Parco della Vernavola per il Comune di Pavia e per una pubblica fruizione sia comunque un vantaggio rispetto al quale non si possa rinunciare.

#### PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Vigna.

#### CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Grazie Presidente. Io non ho pregiudizi di nessun tipo, questa vuole essere una mia premessa, sto cercando dalla Commissione scorsa, d'imparare ed approfondire alcuni aspetti che mi sono apparsi contraddittori anche su questioni legislative che naturalmente a me interessano molto poco, ma credo che alla fine siano sostanza. Nella Commissione io mi sono astenuto su questa delibera, perché da una parte c'era l'aspetto del PRG decaduto dopo cinque anni, poi il tecnico che mi ha spiegato che è stato prorogato al 31.03.11 e mi ha fatto vedere una legge, legge che io ho letto ad alta voce in Commissione davanti a tutti i commissari. Però leggere da una parte e leggere dall'altra, la cosa non mi è stata chiara e poi alla fine della discussione mi sono astenuto. Quello che farò stasera ancora non lo so, nel senso che voglio sentire in maniera precisa tutti i vari approfondimenti perché non voglio porre nessun pregiudizio.

Allora vorrei fare alcune domande preliminari a tecnici, mi spiace che non ci sia il Segretario, comunque qualcuno mi risponderà. La perequazione anch'io la considero una cosa positiva perché è qualcosa che può fare sviluppare determinate zone, dando in cambio qualcosa al Comune. Ma la domanda è questa, che io ho discusso con dei tecnici che ho consultato della mia parte, tutti giustizialisti, però tutto sommato forse anche abbastanza preparati. È vietata la perequazione, sì o no, nelle aree agricole e non soggette a trasformazione? Per cui prego di avere una risposta sintetica e precisa.

Seconda domanda. I vincoli sono prorogabili? Ho portato il parere che mi ha dato in Commissione l'architetto e qualcuno mi ha detto: il PRG può essere prorogato fino a quando non c'è il PGT, una serie di cose, era stato messo prima per cercare di stimolare tutte le Amministrazioni a sbrigarsi, naturalmente pare che nessuno ce l'abbia fatta ed è stato

prorogato. Però pare che i vincoli non siano prorogabili. Questo è quello che mi è stato detto e questa è la seconda domanda precisa che io intendo fare ai tecnici.

Un'ultima cosa. La valutazione ambientale strategica è stata fatta? Se no, perché non è stata fatta?

Io concludo questo mio intervento con queste tre domande e vorrei puntualizzare davanti a tutti i Consiglieri che credo debbano ragionare in maniera autonoma e ricordo almeno per la decima volta che nella precedente consiliatura Albergati, quando noi eravamo Maggioranza e a noi era arrivato un provvedimento urbanistico che non ci piaceva e ne abbiamo discusso nelle riunioni di Maggioranza e avevamo detto che avremmo votato contro e su questo provvedimento il Sindaco Albergati ha chiesto la fiducia del Consiglio. Noi quella fiducia non gliel'abbiamo data, ben sapendo che non sarebbe caduta l'Amministrazione. Questo è quello che io vorrei far passare come esempio in tutti Voi, per cui, a mio avviso, non dobbiamo assolutamente essere appiattiti sulle posizioni degli altri. Dobbiamo renderci conto, dobbiamo approfondire se realmente se ci sono gli estremi o se non ci sono gli estremi per portare avanti questo provvedimento. Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie. Chiedo scusa al Consigliere Gimigliano, ma penso che sia il momento di far rispondere il dottor Panighi su quanto i Consiglieri chiedono. Prego.

#### DOTTOR PANIGHI

Cominciamo con la controdeduzione alla prima osservazione. Sostanzialmente i signori Veltri e Vilardo lamentano il fatto che il Piano sia in contrasto con l'articolo 11.1/2 della legge regionale per PGT perché non sono tuttora presenti i criteri per l'applicazione della perequazione o comunque questa sarebbe esclusa nelle aree destinate all'agricoltura, non soggette a trasformazione urbanistica. Questo aspetto si riallaccia alla prima delle considerazioni svolte dal Consigliere Vigna.

La seconda questione che lamentano sarebbe l'erronea applicazione delle norme di attuazione del PRG in relazione all'articolo 22 che disciplina il Parco della Vernavola e in relazione all'articolo 36 bis che disciplina le aree destinate a parchi e a verde attrezzato. La controdeduzione rispetto all'osservazione presentata è in questi termini. In generale si precisa che il PRG di Pavia è efficace fino all'approvazione del PGT e comunque fino al 31.03.11. Ciò è previsto dalla LR 12/05, all'articolo 25.1. Quindi il nostro strumento urbanistico oggi produce effetti fino all'approvazione del PRG e comunque fino al 31.03.11.

Con riferimento al meccanismo della perequazione è stata introdotta nel nostro strumento urbanistico dal 2003 e questo forse è uno dei casi l'applicazione ha portato, in virtù del PA, l'attuazione del Consiglio Comunale, ma ve ne sono stati altri in passato, come ad esempio nella parte terminale di Via Cremona, nei pressi dell'imbocco della Tangenziale Est.

Rispetto all'asserito contrasto ai commi 1 e 2 dell'art. 11 della LR 12/05, occorre segnalare che queste previsioni si applicano nel momento in cui sarà presente il PGT, oggi non abbiamo ancora il PGT. Questo emerge dal fatto che i commi 1 e 2 richiamano sia il documento di Piano, sia il Piano delle regole che tuttora non sono presenti perché sono due dei tre documenti che compongono il PGT.

Con riferimento alla presunta violazione all'art. 22 delle norme di attuazione del PRG che disciplina il Parco della Vernavola e l'art. 36 bis che disciplina i parchi a verde attrezzato soggetti a perequazione, occorre segnalare innanzitutto che queste non hanno una destinazione

agricola, ma sono destinati appunto a parchi e a verde attrezzato. Una parte di questa destinazione è inclusa nel perimetro del Parco della Vernavola. Non è il Parco della Vernavola nell'accezione comune, ma il parco delle Vernavola secondo la perimetrazione che ha dato lo strumento urbanistico.

Per quel che riguarda la parte che sta all'interno del Parco della Vernavola è previsto un indice volumetrico che può essere trasferito. Per quel che riguarda la parte esterna, che è quella più significativa dal punto di vista della superficie coinvolta da questa proposta, l'edificazione può essere realizzata o lì, o trasferendo. Ma il trasferimento è ammesso solo se si verificano determinate condizioni che sono previste dalle norme e nel caso specifico non rientrano in quelle fattispecie. Sostanzialmente il risultato di questa proposta d'intervento è che a fronte di una superficie complessiva coinvolta di 47.800 metri circa di cui 46.000 soggetti a perequazione e 1.800 con destinazione a strada.

Saranno ceduti al Comune circa 37.000 metri, mentre invece rimarrà una porzione residua di circa 10.000 metri che sarà utilizzata per concentrare l'edificazione. La proposta di controdeduzione dell'osservazione è in questi termini.

Con riferimento invece alle richieste del Consigliere Vigna, alla prima penso di aver già risposto, richiamando gli aspetti che Lei enunciava, queste non sono aree a destinazione agricola, non sono aree non soggette a trasformazione, ma comunque il principio che ha richiamato oggi non è applicabile perché riguarda il momento in cui si farà il PGT.

Con riferimento alla questione della decadenza dei vincoli, questi, non sono vincoli espropriativi, ma sono vincoli conformativi, quindi non si pone il problema della decadenza del vincolo.

Con riferimento alla VAS, è stato verificato nel corso dell'istruttoria che la proposta non era sottoposta alla relativa verifica. Grazie.

#### PRESIDENTE

Prego Consigliere Gimigliano.

#### CONSIGLIERE VALERIO GIMIGLIANO

In questi giorni ho letto sulla Provincia Pavese un articolo, in base al quale si paventa la possibilità di presentare un esposto davanti alla Magistratura. Di conseguenze se avesse consentito a questo principio questa pubblicazione, questa sera probabilmente non sarei qui presente. Allora posso anche capire che le opinioni degli osservanti siano diverse rispetto alle controdeduzioni dell'Amministrazione, ma non per questo non ci possa essere la possibilità di confrontarsi e di discutere.

Detto questo, ho voluto, prima che fare delle considerazioni di carattere politico, mi sono chiesto se e qual è il motivo per il quale bisogna votare positivamente questo provvedimento. Allora il motivo per il quale mi sono posto queste considerazioni dovrà essere riferito a delle precise motivazioni per dare anche una giustificazione al parere positivo. Credo che il discorso debba essere improntato sotto una duplice veste. Quindi la verifica va fatta sotto una duplice direzione: se viene rispettato il procedimento, quindi se viene rispettato il principio della congruità urbanistica. L'altro invece se viene osservato il principio della legittimità.

Mi devo anche chiedere, visto che devo votare questo provvedimento, se il principio della legittimità viene rispettato, cioè la conformità o meno alla normativa vigente e se vengono anche rispettati i principi della congruità urbanistica.

Di conseguenza diventa naturale che, facendo riferimento e basando il proprio convincimento su questi due principi, quello politico viene meno, perché a mio avviso su questo provvedimento di politico c'è poco, perché non è l'Amministrazione, non è l'Assessorato che dice: dovete fare in questo modo. Qui c'è una precisa parametrizzazione, un preciso raffronto con le normative attuali. Allora ho voluto fare queste verifiche, non sono come hanno riferito gli uffici, ma anche di persona. Ho detto: come mai gli osservanti non vogliono, stiamo parlando di tre osservazioni, perché il PA è stato approvato alcuni mesi or sono. Allora mi chiedo: perché non si vuole che si costruisca in quel determinato posto? Perché non viene rispettata la legge Galasso? Qui non viene citata, quindi vuol dire che è stata rispettata. Non mi sembra che ci sia un divieto di edificabilità in questo provvedimento e quindi nelle osservazioni che sono state presentate. Dico la legge Galasso non è citata, non c'entra nulla perché non c'è nessun divieto di edificabilità.

Evidentemente lo vieta una delibera della Regione. Ma anche lì mi sembra che il provvedimento regionale non parli di inedificabilità, non parli di area a forte valenza ambientale per la quale potrebbe prevedere l'esclusione dell'edificato. Allora voglio vedere quali sono le norme su cui poggia questo provvedimento. Una di queste norme mi sembra che sia l'articolo 36 bis del vigente PRG, che è tuttora valido perché lo dice l'articolo 25 della LR 12/05 che prevede, fino all'approvazione del nuovo PGT, la validità del vigente PRG e quindi il vigente PRG è valido. Non è una scheda normativa, ma è un'area a parco a verde attrezzato. Allora se ci sono i presupposti normativi su cui si poggia la validità del provvedimento, che sono l'articolo 36 bis delle NTA del vigente PRG che costituisce la *lex specialis* del provvedimento.

Se allora viene rispettato il principio della perequazione, non vedo il motivo per il quale non si debba votare questo provvedimento, anche perché il principio della perequazione attualmente è valido proprio perché è previsto dal vigente PRG e sarà eventualmente escluso nel futuro PGT, nel caso si tratti di aree a trasformazione urbanistica, o nel caso in cui si tratti di aree agricole. Ma in questo caso non mi sembra che si tratti di aree agricole, ma in questo caso non mi sembra che stiamo parlando di aree agricole e quindi non vedo il motivo per il quale non debba essere approvato il principio della perequazione che può essere visto, anzi deve essere visto sotto una duplice veste. Sotto la veste che si tratta di un principio, in base alla quale i vantaggi che derivano dalla trasformazione urbanistica debbano essere equamente distribuiti tra i proprietari dei suoli ad uso urbano e questo vuol dire che a tutti deve essere data la possibilità a tutti di poter edificare. Questo vuol dire questo principio. Non è un principio che mi sono dato io, è un principio normativo. Non me lo sono inventato io, non è una mia opinione.

Tra l'altro non sono un insigne giurista come il parere letto dal professor Ferloni che tira fuori dei principi che lasciano il tempo che trovano, parere che naturalmente abbiamo anche sentito in altre occasioni, ma che sfortunatamente o fortunatamente per noi hanno mai avuto un esito positivo. Qual è allora l'altro meccanismo del principio perequativo per il quale è attuabile in questa circostanza e non è escluso, visto che è valido l'attuale PRG? È quell'altro secondo cui i vantaggi vengono condivisi dalla collettività, vantaggi che per questa collettività non hanno oneri, non hanno spese ma acquisiscono un patrimonio pubblico a servizio della collettività e mi pare che in questo caso, anche questo secondo principio, secondo la mia modesta opinione per quanto me ne possa intendere, io sono una persona di media intelligenza, cerco di capire un po' gli argomenti sull'urbanistica, su altri settori d'intervento. Ma cerco di fare uno sforzo e cerco di comprendere nel migliore dei modi quello che vado a votare anche se

non sono un esperto del settore, ma indubbiamente cerco di comprendere al meglio il testo dei provvedimenti.

Se il principio perequativo viene strettamente osservato in base al tenore letterale dell'articolo 36 bis della NTA, se l'articolo 11 della legge 12/05 viene rispettato, perché non parla di aree a destinazione agricola. Se il trasferimento volumetrico viene escluso semplicemente per quelle che sono fuori dal perimetro del Parco della Vernavola, allora, se vengono rispettati tutti questi principi, non vedo il motivo per il quale non possa essere favorevole a questo tipo di provvedimento. Io credo che la cosa più importante, la cosa delicata sia quella di rispettare il procedimento amministrativo e credo che il procedimento amministrativo in questo provvedimento sia stato osservato, sia sotto forma della congruità urbanistica, sia sotto la forma, non solo della congruità urbanistica, ma fondamentale del principio della legittimità, che è il principio ispiratore che deve ispirare ognuno di noi a votare con serenità tutti i provvedimenti ritenuti validi e giusti e soprattutto corretti amministrativamente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Vigna.

CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Grazie Presidente. Solo un flash, perché mi devo dichiarare assolutamente insoddisfatto delle risposte tecniche che mi sono arrivate. Io penso che in questo caso il principio della perequazione non può essere applicato, perché è vero che verosimilmente sulla carta non è un'area agricola, non voglio scendere in particolari tecnici, ma, a mio avviso, su questo terreno la perequazione deve essere esclusa, tranne quello che ha detto prima il professor Ferloni, se lo si considera con quell'indice di 0,03.

La seconda domanda, dove chiedo se i vincoli erano prorogabili o meno. L'architetto mi ha risposto che non sono prorogabili i vincoli espropriativi, ma quelli conformativi sì. Anche su questa risposta non mi trovo assolutamente d'accordo, nel senso che ammesso che quell'area si possa perequare, la perequazione, Vi dico da quello che mi è stato detto e cioè che il discorso della conformatività non è altro che la caratteristica del fabbricato, quindi è una cosa completamente diversa dall'espropriazione o dalla perequazione. Per cui anche su questa seconda domanda che ho fatto mi devo dichiarare assolutamente insoddisfatto perché non è un discorso nel merito della costruzione del palazzo sul discorso conformativo, ma è pur sempre un aspetto espropriativo, perché la perequazione non è altro che una sorta di espropriazione.

L'altro punto che avevo chiesto, mi scuso perché non ho capito bene la risposta, sulla VAS. Se è stata fatta sì o no e se no, per quale motivo.

Poi mi riservo, Presidente, visto che ho fatto un breve intervento, di concludere dopo aver sentito il parere di tutti ed essermi fatto un'idea oggettiva, mi riservo di dare il mio parere politico sulle cose e di conseguenza da questo scaturirà il mio tipo di voto.

PRESIDENTE

Una breve risposta del dottor Panighi.

DOTTOR PANIGHI

Forse sono stato frainteso. La questione della decadenza, rispetto alla questione della reiterabilità sono due cose distinte. Un vincolo espropriativo può essere reiterato previo un

pagamento di indennizzo e questo è un aspetto. L'aspetto che avevo trattato è un altro perché avevo capito che la domanda fosse in quel senso, cioè se fosse un vincolo conformativo o ablativo. Il problema della decadenza di un vincolo, cioè della perdita di efficacia è riferito solo ai vincoli ablativi, mentre i vincoli conformativi, cioè tutte quelle destinazioni che possono essere attuate da un soggetto privato o in modo misto, sia da un soggetto pubblico, che da un soggetto privato, sono vincoli conformativi e non ablativi, per cui non si pone il problema della decadenza. Permangono nella loro efficacia finché è efficace lo strumento urbanistico.

Con riferimento alla VAS, l'istruttoria di questo progetto è durata circa due anni. Ci sono state due conferenze di servizi, un parere preventivo di compatibilità da parte del paesaggio. Nel corso dell'istruttoria non è emersa l'esigenza di verificarla sotto questo profilo.

PRESIDENTE

Consigliere Vigna, mi pare che la risposta sia stata chiara. Prego Consigliere Bruni.

CONSIGLIERE SANDRO BRUNI

Chiedo dieci minuti di sospensione per una riunione di gruppo.

PRESIDENTE

Sospensione accordata.

*La seduta di Consiglio Comunale è sospesa per 10 minuti.*

*Trascorsi 10 minuti la seduta di Consiglio Comunale riprende.*

PRESIDENTE

Aveva chiesto una sospensione il Consigliere Sandro Bruni, prego.

CONSIGLIERE SANDRO BRUNI

Presidente e colleghi, abbiamo approfondito il problema, sulla base dell'intervento e dell'esposizione che ho già fatto, sulla base anche delle ulteriori risposte date dal dottor Panighi che personalmente, ma penso che anche a nome di tutto il gruppo, noi ringraziamo poco i dirigenti, di solito ringraziamo soltanto il dirigente del Bilancio, stasera dovremmo ringraziare il dottor Panighi per la sua chiarezza nell'esposizione, per la sua preparazione e siamo contenti di avere a disposizione del personale che ci aiuta nel lavoro. Grazie dottor Panighi, per la sua collaborazione che ci servirà ancora di più nei prossimi mesi. Quindi La invito a entrare nel momento delle dichiarazioni di voto. Se ho già la parola, dichiaro voto favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Pezza.

CONSIGLIERE MATTEO PEZZA

Grazie Presidente. Farò un piccolo intervento che costituisce già la dichiarazione di voto del PD. È evidente che questo provvedimento che viene sottoposto oggi al giudizio dell'Amministrazione è un provvedimento dal punto di vista amministrativo abbastanza semplice, perché altro non è che la risposta che gli uffici hanno dato a delle osservazioni che



sono pervenute dai cittadini su un provvedimento già votato. Alcuni cittadini hanno proposto una serie di osservazioni che attengono tendenzialmente all'aspetto di legittimità del provvedimento. Sotto questo profilo sottraggono il provvedimento e il giudizio sul voto al dibattito politico, nel senso che nel momento in cui viene fatto un rilievo di legittimità, altro il Consiglio non può fare che prendere atto delle risposte e delle controdeduzioni fatte dagli uffici. Mi pare che sotto questo profilo gli uffici siano stati molto chiari e anche molto convincenti, anche per chi non ha competenze specifiche nella materia, nell'evidenziare come i rilievi fatti fossero destituiti di fondamento, quindi non avessero ragione di esistere sotto il profilo della legittimità.

Sotto questo aspetto il voto che ci accingiamo ad esprimere è quasi una presa d'atto, un voto molto semplice dal punto di vista amministrativo. Non bisogna però negare che è stata occasione questo provvedimento per aprire una sorta di dibattito politico su uno strumento previsto nel PRG, cioè sulla perequazione da una parte e dall'altra anche su un giudizio del PRG del 2004 nella sua complessità. Infatti è stata l'occasione per chiarirsi un po' le idee, sul confrontarci sulla bontà di alcuni provvedimenti, di alcune norme contenute nel PRG e quindi del PRG nella interezza.

Sotto questo profilo la voglio rivendicare come appartenente ad una precedente forza di Maggioranza che ha contribuito a redigere il PRG e cioè l'attenzione che quel PRG, anche attraverso questa norma, ha avuto per la tutela e la salvaguardia del verde pubblico e in particolare del Parco della Vernavola. Lo devo dire perché ce lo dicono dei dati concreti e cioè il fatto che in pochi anni, grazie all'attuazione del PRG, il Parco della Vernavola concretamente fruibile dai cittadini è quasi raddoppiato. È passato da ad 900.000 mq a 1.600.000 mq. Ciò sta a significare che quelle norme andavano in quella direzione e non solamente erano positive da un punto di vista teorico, ma hanno sortito anche gli aspetti considerati. Sotto questo aspetto la voglio rivendicare questa cosa e mi auguro che nella stesura del PGT ci sia un'attenzione uguale a quella che fino ad ora c'è stata.

È evidente che mettere la lente d'ingrandimento esclusivamente su un provvedimento che deriva da una norma più generale, senza guardare al complesso degli effetti che ha sortito il PRG sarebbe distorto rispetto ad un giudizio complessivo. La norma sulla perequazione era una norma positiva, che consentiva intanto di creare un PRG perequato, cioè di distribuire equamente a tutti i cittadini i vantaggi che possono derivare dalla capacità edificatoria di un terreno, cercando di limitare le sperequazioni. Dall'altro, attraverso la sua disciplina, ha consentito di acquisire al patrimonio pubblico una quantità di area a verde tale da raddoppiare le dimensioni del parco delle Vernavola.

Questo provvedimento altro non è che un principio positivo, i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti, la cui paternità rivendichiamo. Il provvedimento in sé è un provvedimento abbastanza banale, nel senso che è una presa d'atto di una risposta a delle osservazioni che sono state fatte controdedotto in modo abbastanza chiaro e convincente. Per cui noi voteremo sicuramente a favore.

#### PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Facciotto.

#### CONSIGLIERE CRISTIANO FACCIOTTO

Grazie Presidente. Volevo esprimere la mia dichiarazione di voto. Sottolineare peraltro il significato delle parole che sono state pronunciate durante il mio intervento. Avevo

sottolineato come, a mio avviso, prima di una delibera, sarebbero stati necessari degli approfondimenti nel merito e soprattutto tecnici giuridici. Tra l'altro c'è stata da parte del dirigente, da questo punto di vista, una spiegazione che ho trovato soddisfacente e pertanto tenendo presente queste cose che sto dicendo, durante la riunione di Maggioranza nella quale peraltro sono state poste sul tavolo delle questioni di un'eventuale responsabilità amministrativa da parte dell'Amministrazione ove si dovesse dare voto di segno contrario, comunque sfavorevole a questa delibera, atteso tutte le cose che ho anzidetto, dichiaro che voterò favorevolmente alla delibera che ci accingiamo a votare, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Facciotto. Consigliere Mognaschi, prego.

CONSIGLIERE MATTEO MOGNASCHI

Grazie Presidente. Nell'esprimere voto favorevole a nome del gruppo della Lega Nord, in Consiglio Comunale, ringrazio anch'io il dottor Panighi per le delucidazioni che ci ha fornito che sono state molto preziose e utili, mi accodo anch'io a quanto detto precedentemente dal collega Bruni che è molto più saggio ed esperto di me in questo caso non si poteva assolutamente fare diversamente, anzi, il PRG prevedeva tutto ciò assolutamente è stata una scelta obbligata. Ovviamente noi risponderemo politicamente di quello che faremo nel PGT, queste sono pratiche che vengono dal passato e quindi dobbiamo votare. Ci tengo a sottolineare questo, nell'esprimere voto favorevole a nome del gruppo, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mognaschi, Consigliere Ferloni.

CONSIGLIERE PAOLO FERLONI

Mi spiace non potermi unire al coro di espressioni favorevoli circa le spiegazioni del dottor Panighi, perché? Perché si vede che né quelli che si sono espressi a favore, né il dottor Panighi stesso, hanno letto il punto 1 del memorandum che oggi ho avuto l'ingenuità di distribuire. Io in Commissione, martedì, ho chiesto il rinvio di questa cosa, proprio in virtù di questo numero 1. Abbiamo una legge dello Stato del 1968, è inutile che Gimigliano dica che nessuno ha citato la legge Galasso. Citiamola la legge Galasso, la legge dice che a 150 metri dalle rive dei corsi d'acqua si può costruire, ma che entro i primi 150 metri normalmente non si costruisce, solo in deroga si costruisce e bisogna trovare una ragione valida per la deroga, non l'interesse privato di qualcuno, Consigliere Gimigliano, va bene? Ma una ragione valida, ora la tavola 22 idrogeologica della Regione che è agli atti e di cui il dottor Panighi ha omesso di parlare perché non era tenuto a farlo, dice che lì c'è un vincolo idrogeologico. Siamo a 40 metri dalla riva della Vernavola, la Galasso dice che non si costruisce normalmente.

Attenzione, non si chiede il parere ad una Commissione paesaggistica qualunque di Pavia, ma lo si chiede ai beni culturali per la Sovrintendenza, semmai, se proprio si vuole avere un parere, ma sotto il profilo di quella che qualcuno ha chiamato congruità urbanistica, è incongruo costruire a 40 metri dalla Vernavola, va bene? Checché ne possiate dire in contrario, mi spiace, ma non è vero quello che poc'anzi ha detto qualcuno, che queste cose non hanno rilevanza politica, Consigliere Bruni, come mai, qualcuno in passato ha votato contro il Carrefour? Anche costruire il Carrefour era legittimo, però politicamente non era il caso di

votare a favore, non è vero? Allora io credo che il fatto che l'articolo 2 della legge del '68 dica che i vincoli decadono, è una legge nazionale, non è una questione di legge regionale né di PR.

Io ritengo, in accordo con quello che c'è scritto in questo memorandum, che convenga rinviare questa delibera, l'ho detto in Commissione e lo ripeto: che il Consiglio Comunale la pensi in modo diverso, non mi fa né caldo, né freddo, perché è chiaro che chiunque è libero di pensarla come vuole e questo vale giustamente anche per il dottor Facciotto che poc'anzi mi sembrava incline ad una maggiore perplessità, ma resta vero il caso che qui i vincoli sono decaduti, quindi l'espropriazione non si può fare e neanche la perequazione, questo a me sembra del tutto chiaro, che poi qualcuno sia libero di interpretare le cose in modo diverso, il dottor Panighi lo interpreta in modo diverso, qualcun altro analogamente, va bene, credo che ciascuno si assumerà le proprie responsabilità.

C'è un altro punto che, secondo me, va chiarito molto bene prima di approvare questa delibera, cioè il fatto che il PR di Pavia come è stato approvato nel 2003, non contiene affatto quelle cartine che sono state viste circolare, che sono state confrontate. Ci sono stati degli emendamenti che non sono stati accolti dalla Regione, la Regione ha definito come modifica surrettizia certi emendamenti, quindi diciamo, come io dico in questo memorandum: è chiaro che il PR di Pavia non li contiene, per cui io ho l'impressione che non ci sia peggior sordo di chi non vuol sentire, d'altronde io sono felice queste cose di averle dette stasera perché non le dico a beneficio dei colleghi Consiglieri, ma le dico a futura memoria, a beneficio di quelli che mi chiederanno fra pochi o tanti giorni, fra qualche anno, come mi sono comportato in questa circostanza ed a vantaggio di chi e ritengo che questa discussione possa produrre soltanto, almeno secondo me, un rinvio di questa approvazione. Io non credo che si possa fare diversamente, per cui chiedo al Presidente di mettere in votazione una proposta di rinvio di questa votazione.

#### PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Bobbio.

#### CONSIGLIERE PAOLO BOBBIO PALLAVICINI

Io cercherò di essere sintetico visto che si è già discusso in maniera approfondita. Io volevo semplicemente ribadire una serie di cose che peraltro avevo già espresso nel mio intervento precedente, in occasione della precedente approvazione della delibera in relazione alla quale oggi ci occupiamo delle osservazioni. Ovvero, come ci ha chiarito l'Assessore competente, più volte, la questione di questo PA che noi ereditiamo da precedenti Amministrazioni, era sostanzialmente vincolata. Ovvero questo Consiglio Comunale, di fatto, non si è mai potuto occupare del merito di questa vicenda sulla quale probabilmente avrebbe espresso compiutamente le proprie opinioni, in forza di una situazione che si era già determinata. Come ha chiarito il parere legale che è stato acquisito da parte del Professor Ferrari, si tratta di una circostanza nella quale si sono formati dei diritti determinati dalle aspettative degli imprenditori che devono poi realizzare l'intervento che comporterebbero per il Comune, in caso di espressione di una opinione difforme rispetto a quella che andiamo a formare stasera, delle responsabilità di ordine patrimoniale consistenti.

Questo probabilmente non piace a questo Consiglio che avrebbe voluto entrare in merito di questa vicenda e probabilmente avrebbe espresso dei pareri difformi. Tuttavia, parlo ovviamente a nome del mio gruppo, c'è un dovere istituzionale che ci richiama alla necessità di agire nell'interesse del bene del Comune. Questo dovere istituzionale è vincolato alla

possibilità che pare essere concreta, che, come detto, una decisione difforme dall'approvazione comporti delle responsabilità in ordine patrimoniale al Comune.

Questo era il dovuto preambolo per arrivare alla decisione di stasera, chiaramente stasera non parliamo del merito della questione, parliamo semplicemente di un elemento che tuttavia, ha introdotto delle osservazioni che sono state depositate, che è preliminare perché giustamente la delibera deve avere il carattere della legittimità, quindi l'intervento deve essere legittimo e corrispondente alla legge. Tuttavia, anche in questo caso, pur lette con attenzione le osservazioni che sono state presentate dai cittadini, noi dobbiamo attenerci a quello che è il parere dell'Assessore competente, del Funzionario competente che ha fornito delle delucidazioni in merito a queste osservazioni, rendendoci edotti del fatto che non esistono profili di legittimità. È chiaro che il nostro compito è quello di rispettare la legge, verificare che i provvedimenti che andiamo ad adottare sono legittimi. Nel momento in cui però esiste un parere che ci parla di una legittimità in merito al provvedimento da adottare e viene data risposta che consideriamo esaustiva, alle osservazioni fatte, necessariamente siamo tenuti a rispettare il parere che è stato formulato.

Di fronte a questa situazione il nostro gruppo per coerenza e per responsabilità istituzionale, pur ribadendo sostanzialmente di non condividere nel merito l'intervento, si trova a prendere la decisione di esprimere un parere favorevole. È chiaro che non possiamo far altro che basarci sul parere di legittimità espresso dal funzionario ed espresso dal settore comunale competente, ove, da parte del cittadino, non vi fosse soddisfazione in questo senso, è giusto che la legittimità venga eventualmente verificata in altra sede, ma gli strumenti che ci sono questa sera sono questi, quindi, per quanto ci consta, questa delibera è di fatto legittima, e per noi va approvata. Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie. Riguardo alla richiesta, Consigliere Ferloni, che Lei mi poneva, l'articolo 44 del nostro Regolamento comunale recita così. Questione sospensiva e questione pregiudiziale. La questione sospensiva, ovvero la richiesta di rinvio della trattazione ad altra seduta e la questione pregiudiziale, ovvero la richiesta di ritiro dell'ordine del giorno di un argomento, possono essere sollevati da ogni Consigliere prima che inizi la discussione. Il Presidente ha tuttavia facoltà di ammetterle successivamente qualora la loro presentazione sia giustificata da fatti nuovi. Poiché io non ravvedo alcun fatto nuovo, non mi sento di chiedere di fare una sospensiva, oppure rinviarla alla prossima seduta, per cui, per me la sua richiesta non è accettata.

Metto in votazione questa .. per dichiarazione di voto? Prego.

#### CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Grazie Presidente, da quello che è emerso questa sera, io adesso mi riservo di fare un intervento più politico, ma brevissimo, perché ovviamente voterò contro, lo avete già capito da un pezzo. Le perplessità sono aumentate rispetto alla Commissione. C'è il problema della legge Galasso che è stata anche citata, le leggi nazionali, la VAS che non è stata fatta, non si capisce bene. Errori precedenti, questa sera non dobbiamo ritornare indietro, ma certo, errori precedenti li ha fatti la precedente Amministrazione, ma li stiamo facendo anche noi, o meglio li state facendo Voi tutti messi insieme. Questo, secondo me, è l'interesse della comunità. Qual è l'interesse della comunità? Mah, l'interesse della comunità sarà quello che le aree dismesse saranno difficili da sistemare, probabilmente rimarranno dismesse per altri 50 anni, come ho

detto prima all'Assessore Fracassi quando ne abbiamo parlato in Commissione, c'eravate parecchi di Voi, a riguardo. Il bosco? Bellissimo, il bosco va bene, però tutti quelli rimarranno nel cassetto dei sogni. Allora, per farvela breve, personalmente il fondo che ha fatto Mino Milani sulla Provincia Pavese, sia totalmente condivisibile anche perché io credo che sia condivisibile dalla maggior parte dei cittadini pavesi che si vedranno ancora una volta espropriati di un Parco che si sarebbe potuto acquisire con una cifra irrisoria, ma non è tanto questo il discorso, è che questo, come giustamente ha detto il Consigliere Bruni, saggiamente in quell'intervento che ha fatto a Santa Maria Gualtieri, l'altra sera, ne verranno altri, ne verranno molti altri, quindi, cari Consiglieri, ci dobbiamo preparare allo sfregio della città, altro che recupero delle aree dismesse perché certamente sarà molto più facile dove è più semplice non trovare assolutamente nulla e non andare nulla a bonificare ed è per questo motivo che io sono nettamente contrario sulla cosa.

Vi avevo detto che non ho pregiudizi e non ce li ho i pregiudizi, ma naturalmente questo è il mio giudizio finale per cui io voterò contro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vigna. Prego Ferloni.

CONSIGLIERE PAOLO FERLONI

La ringrazio per la precisazione che Lei mi ha fatto circa il rinvio della questione, ma io vorrei far notare all'Assessore e ai dirigenti degli uffici che il 30.06.08 la Giunta Comunale deliberava la necessità della VAS per una serie di aspetti. Di questo non si è parlato, giustamente Vigna ha sottolineato questo punto, ma tra i punti che questa Amministrazione ha omesso di trattare a riguardo di questa questione è proprio la mancanza della VAS. Negli ultimi anni ho osservato in vari Comuni, ivi compreso il nostro, che alcuni procedimenti amministrativi di autorizzazione di Piani d'intervento sono stati oggetto di una specifica esclusione della VAS. In questo caso questo non è stato fatto, quindi anche questa è un'omissione di un atto corretto che l'ufficio doveva fare, in particolare che la VAS doveva essere elaborata, preparata e discussa per i Piani urbanistici, in particolare questi di iniziativa privata, i cui elaborati dovevano essere predisposti dagli operatori proponenti.

Quindi anche questo è un punto di insufficienza di questo consenso che il Consiglio Comunale ha espresso in ottobre, quindi che continui a reiterare questo errore mi sembra abbastanza ridicolo. Comunque, Presidente ovviamente è libero di determinare che anche questa cosa è poco rilevante, a suo parere, e quindi di non accogliere la mia richiesta di rinvio, che però ripresento con questa precisa motivazione che prima non avevo avuto la precisione di allegare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Metto in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

*La votazione è riportata nella delibera n. 12/10 allegata al presente verbale nella quale sono riportate le entrate e le uscite dei Consiglieri comunali.*

**DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 3 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO – SENTENZA N. 296/10 GIUDICE DI PACE DI PAVIA – ARONICA FABRIZIO/COMUNE DI PAVIA – RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO 244,80€ ONERI DI LEGGE COMPRESI.**

PRESIDENTE

Punto n. 3. Farà una breve relazione l'Assessore Trivi.

ASSESSORE PIETRO TRIVI

Si tratta di una sentenza del Giudice di pace di Pavia. È una sentenza esecutiva e con la quale l'Amministrazione Comunale è stata condannata al pagamento delle spese legali dell'avvocato Aronica, che ha proposto ricorso avverso un verbale di contestazione per violazione dell'articolo 157 del Codice della strada. Il Comune è rimasto soccombente in questa causa civile e il giudice di pace ha condannato alle spese. La sentenza è esecutiva, quindi di riconoscere la legittimità del debito fuori Bilancio per una somma pari a 244,80€, compreso gli oneri di legge che sono IVA e CPA.

PRESIDENTE

Bruni.

CONSIGLIERE SANDRO BRUNI

Sulla base di cosa siamo stati condannati? Perché il giallo non ha funzionato per bene? Altrimenti domani mattina comincio a far reclamo anch'io perché a me sembra che i gialli in città non funzionano, forse perché ci sono troppi cinesi?

ASSESSORE PIETRO TRIVI

Ho vinto anch'io qualche ricorso quando ero all'Opposizione, ma il Comune non è mai stato condannato a pagare le spese. Infatti mi sono meravigliato anch'io del fatto che l'avvocato Aronica avesse ottenuto il pagamento delle spese.

PRESIDENTE

Prego Gimigliano.

CONSIGLIERE VALERIO GIMIGLIANO

Volevo fare una considerazione, anche perché di questi provvedimenti fuori Bilancio riferiti a sentenze del giudice di pace, che ha dato ragione all'attore per essersi opposto ad una sanzione amministrativa comminata dal Comune di Pavia, è un provvedimento che ricade sotto la veste dell'art. 194. Ma la considerazione principale è che, rispetto ai provvedimenti passati che venivano portati all'attenzione di questo Consiglio Comunale dopo tantissimi mesi, devo constatare che è un provvedimento che è stato notificato all'Amministrazione Comunale e tempestivamente è stato portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale per essere approvato come debito fuori Bilancio.

Da questo scaturisce che un elogio va fatto agli uffici, in particolare agli uffici del settore, che hanno tempestivamente portato questo provvedimento all'attenzione del Consiglio Comunale per essere votato senza lasciarlo nei cassetti, per poi essere portato all'esame del Consiglio Comunale dopo tanti mesi. Le volte precedenti avevamo chiesto che venisse data la



motivazione del debito fuori Bilancio per questa tipologia di provvedimenti e posso constatare con piacere che questi provvedimenti sono stati motivati, quindi danno anche una spiegazione al medesimo provvedimento che si sottopone a questo Consiglio Comunale. Tra l'altro è stato anche allegato il dispositivo della sentenza che lascia comprendere i motivi per i quali il Comune di Pavia è stato soccombente e che nello stesso tempo lo porta a questo Consiglio Comunale per essere votato tempestivamente, senza lasciarlo nei cassetti dell'Amministrazione come succedeva in precedenza.

Effettivamente le nostre motivazioni e le nostre preoccupazioni espresse in precedenza sono state accolte e questo è un risultato positivo di questa Giunta e di questa Amministrazione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Vigna.

CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Semplicemente per dire che in Commissione avevo votato a favore di questo provvedimento, come del debito fuori Bilancio, perché qui stiamo a votare un debito fuori Bilancio, ma avevo anche tentato di raccomandare per il futuro una maggiore attenzione, sia per quanto riguarda i tempi dei semafori, sia per quanto riguarda il discorso delle soste e dei parcheggi. Quindi con questa raccomandazione che spero faccia sua tutto il Consiglio Comunale, io voterò a favore.

PRESIDENTE

Metto in votazione questo debito fuori Bilancio. Si dichiara aperta la votazione. Si dichiara chiusa la votazione.

Per l'immediata esecutività Si dichiara aperta la votazione. Si dichiara chiusa la votazione.

*Le votazioni sono riportate nella delibera n. 13/10 allegata al presente verbale nella quale sono riportate le entrate e le uscite dei Consiglieri comunali.*

**DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 4 DELL'O.D.G. AVENTE AD OGGETTO – SENTENZA N. 391/10 GIUDICE DI PACE DI PAVIA – YACHAYA DINO/COMUNE DI PAVIA – RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO 183,60€ ONERI DI LEGGE COMPRESI**

PRESIDENTE

Punto n. 4. Farà una breve relazione l'Assessore Trivi.

ASSESSORE PIETRO TRIVI

Si tratta ancora di un debito fuori Bilancio, questa volta di 183,60€, sempre relativi a spese legali alle quali il Comune è stato condannato con sentenza divenuta esecutiva a favore del signor Yachaya che era stato contravvenzionato per essere passato con il rosso. Ha fatto ricorso e ha vinto e il Comune è stato condannato al pagamento delle spese legali.

PRESIDENTE

Prego Bruni.

CONSIGLIERE SANDRO BRUNI

Ma qualcuno ha commesso questa infrazione o è passato un angelo dal cielo?

ASSESSORE PIETRO TRIVI

È passato con il rosso, però ha fatto ricorso, producendo a sostegno un certificato cronologico del PRA di Pavia relativo all'autovettura di cui al verbale, dal quale è risultato che il ricorrente, alla data dell'accertamento non era né proprietario, né usufruttuario, né locatario dell'autovettura indicata.

PRESIDENTE

Probabilmente c'è stato un errore materiale nel rilevare la targa. Gimigliano.

CONSIGLIERE VALERIO GIMIGLIANO

Semplicemente per dire che apprezzo la chiarezza del provvedimento con la quale è stato esposto la motivazione il debito fuori Bilancio.

PRESIDENTE

Si dichiara aperta la votazione. Si dichiara chiusa la votazione.

Per l'immediata esecutività Si dichiara aperta la votazione. Si dichiara chiusa la votazione.

*La votazione è riportata nella delibera n. 14/10 allegata al presente verbale nella quale sono riportate le entrate e le uscite dei Consiglieri comunali.*

PRESIDENTE

Prego Vigna.

**COMUNICAZIONI DEL CONSIGLIERE VIGNA VINCENZO**

CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Ricordiamo quello che ha detto il Consigliere Mognaschi, cerchiamo di recuperare tutti gli ordini del giorno che abbiamo in lista per farli la prossima volta. Il mio ormai sono sei mesi che è in lista.

PRESIDENTE

Buonanotte a tutti. Ci vediamo lunedì prossimo.

Alle ore 01.00 la seduta è sciolta.

Il Presidente del Consiglio Comunale  
Dott. Raffaele Spotto



Il Segretario Generale Supplente  
Dott.ssa Ivana Dello Iacono



